

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale . . .	Anno L. 18	Semestre L. 9.50	Trimestre L. 5.—
Per tutta l'Italia franco di posta . . .	> 22	> 11.50	> 6.—
Per l'Estero le spese di posta in più.	> 24	> 13.50	> 6.50

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre, e per l'Estero le spese di posta in più.  
LA ASSOCIAZIONE SI RICEVONO:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città Centesimi cinque fuori Centesimi otto  
Numero arretrato centesimi dieci

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere, siano interpunzioni, spazi in carattere di testino  
Articoli comunicati cent. 70 la linea.  
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Padova, 22 settembre

A quest'ora il sig. Bismark dev' essere giunto a Vienna, e, secondo tutte le probabilità, il suo primo colloquio col conte Andrassy sarà ormai avvenuto.

È questo l'avvenimento del giorno, cui cedono, per importanza, tutti gli altri.

Sarebbe una pretesa strana quella di attendersi ad indovinare quale sarà il tema, o piuttosto quali saranno i temi delle conferenze, che avranno assieme i due eminenti uomini di Stato.

Solo si può affermare con piena sicurezza che la loro intervista non sarà senza effetto sulla piega futura degli avvenimenti, e che le deliberazioni prese in questo convegno avranno indubbiamente una influenza sulla politica rispettiva degli altri gabinetti.

Merita frattanto di essere osservato il linguaggio della stampa dei due paesi nella previsione del colloquio.

La Gazzetta della Germania del Nord, organo ufficiale del sig. Bismark, trae dal colloquio la conseguenza che i rapporti amichevoli fra l'Austria-Ungheria e la Germania saranno sempre più consolidati. Non è dunque più parola dell'alleanza dei tre imperi, poiché la Russia non è nominata: se a ciò si aggiunge che il dialogo di Gortschakoff col redattore del Soleil non fu disdetto, e che la stampa francese, specialmente la stampa orleanista, tratta di quel dialogo con ostentata compiacenza, sembra di poter avere in mano un filo per delineare con qualche probabilità i gruppi delle future alleanze, dalle quali dovrebbe uscire un nuovo assetto politico di questa Europa tanto travagliata e confusa.

Le parole della Rivista del lunedì, giornale ufficiale di Vienna, celano malamente i sensi poco arcani.

Russia e Francia, e forse Italia, starebbero assieme per formare un gruppo: Germania ed Austria costituirebbero l'altro.

Dall'attitudine dell'Inghilterra dipende la preponderanza dell'uno o dell'altro. Si sa che il gabinetto inglese non si associerà mai ad imprese avventurose, e che la Francia tentasse di recuperare le frontiere del secondo impero: d'altro lato le cause di ostilità contro la Russia sono tante per l'Inghilterra, e la prima, dal suo canto, ne trova tante verso la seconda, che il caso di un'adesione del governo inglese all'alleanza franco-russa, è il meno probabile che mai, per non dire impossibile. All'Inghilterra non può d'altra parte piacere nemmeno un indebolimento maggiore della Francia, per non essere costretta poi a gettare come una zavorra inutile la prospettiva di un'alleanza occidentale da opporre alla preponderanza russa.

Forse per un primo periodo l'Inghilterra potrebbe limitarsi a guardare. Come potenza forte, sicura in casa sua, è nella possibilità di farlo.

Lo è altrettanto l'Italia, né abbastanza forte per tenersi in disparte, né abbastanza debole per non essere provocata a spiegarsi?

Ecco il quesito, formidabile quesito, che può presentarsi da un momento all'altro sul tappeto della nostra diplomazia.

Non è dunque pessimismo esagerato l'esserne alquanto impensieriti.

Le notizie di Spagna non sono tranquillanti. Mentre il ravvivarsi dell'insurrezione Cubana rende necessaria di nuovo la proclamazione, nell'isola, dello stato d'assedio, il partito radicale, capitanato da Martos-Zorilla, rialza il capo nel continente iberico.

Anche i primordi del Regno di Alfonso non sono felici.

### UNA RACCOMANDAZIONE

I procedimenti della sinistra nell'esercizio del potere ci hanno abituato da lungo tempo a non meravigliarci più di nulla, e meno che mai degli arbitrii, che l'autorità esecutiva va commettendo in ogni ramo della pubblica amministrazione, benché fra i vanti del partito vi fosse pur quello di essere geloso custode delle prerogative parlamentari.

Abbiamo veduto alla prova in che consisteva quella gelosia e quella custodia, secondo gli intendimenti della sinistra: il sistema autoritario da essa continuamente rimproverato ai nostri amici, col dar corpo ai fantasmi, dove mancavano i fatti reali, è salito in piena voga, e noi non avremmo che a rifar la storia dei vari ministeri, che si sono succeduti dal marzo 1876 in poi, per moltiplicare le prove di quanto affermiamo.

A partire dalla scandalosa condotta del primo ministro Depretis, a proposito dei panti franchi, sino agli ukasi nicotetini e dodiani quanto al personale delle pubbliche amministrazioni, per discendere ai provvedimenti e alle nomine in favore del ministero dell'istruzione pubblica, troviamo tutta una catena di atti autoritari, che dimostra

no quanto fossero sincere certe professioni di fede degli uomini di sinistra quando sedevano all'opposizione.

La sostituzione dei Decreti Reali ai provvedimenti legislativi non si è mai verificata così spesso come governando la sinistra.

È sempre la vecchia storia, non abbastanza meditata da coloro, che badano poco ai fatti e si lasciano troppo facilmente sedurre dalle parole: le idee, che il più delle volte servono per salire, si gettano poi via come fave vecchie, quando si è saliti, e si tratta di mantenersi.

Finchè la massa del pubblico, e in particolare quella degli elettori, non avrà imparato questa verità, l'avvicinarsi dei partiti al governo potrà procurare agli uni o agli altri delle soddisfazioni personali, ma non tornerà mai di giovamento alla pubblica cosa.

Un fresco esempio del procedere arbitrario della sinistra, lo abbiamo avuto nella chiusura, ordinata d'ufficio, di alcuni Commissariati Distrettuali nelle nostre provincie.

Guai se la destra si fosse permessa tanto!

Parecchi Distretti, e fra questi annoveriamo Moggiò, Maniago e S. Vito al Tagliamento

nel Friuli, Arzignano, Barbarano, Thiene e Valdagno nella Provincia di Vicenza, si trovarono dalla sera alla mattina, e per effetto di una semplice Nota Prefettizia, senza il loro Commissario, e i loro uffici rispettivi furono repentinamente chiusi.

Lasciamo da parte l'inconcepibile sconvenienza di mettere alla porta, così alla chetichella, una categoria d'impiegati, che nel tirocinio delle loro prestazioni avevano pure acquistato un titolo alla deferenza del governo, e che non troveranno certo un compenso adeguato al loro rango in altre destinazioni, ove saranno forse sbalestrati; ma domandiamo quale idea si possano formare le popolazioni di questo governo, che non solo tratta come altrettanti domestici, e licenzia su due piedi le primarie autorità, che lo rappresentano nei capiluoghi distrettuali, ma radia di suo arbitrio una istituzione, vigente ancora per legge nel meccanismo amministrativo di una grossa e cospicua parte del Regno, ancora prima di aver disposto altro congegno per sostituirla.

Non ispeziamo qui una lancia per l'istituzione dei Commissariati Distrettuali, che, dopo la baracanda amministrativa degli ultimi tempi, avevano già

claim abbia condotto con sé Bricord, altrimenti non so quello che sarebbe avvenuto.

A proposito - interruppe Aly - che ne pensate padron mio, di quel Monteclein?... Figuratevi che io lo incontrerò dieci volte al giorno, nei siti e nei momenti in cui sarei le mille miglia lontano dal sospettare la sua presenza.... C'è del misterioso in quell'uomo....

Al momento in cui il guascone pronunciava queste ultime parole, il colonnello gli impose silenzio col gesto.

Essi ascoltarono.

Al di sotto della loro finestra s'udiva un lieve rumore; poi s'intese tossire leggermente.

Chi è? - domandò il colonnello al soldato.

È il visconte, ne sono sicuro, il visconte che gironzola attorno al nido della colombella....

Ascoltarono ancora.

Questa volta intesero pronunciare distintamente il nome di Leda.

Mille fulmini è lui, proprio lui! - disse il guascone - Aspetta! Aspetta! Voglio mandarvi giù un regalo!

Prese un fucile, aprì bruscamente la finestra e si pose a gridare:

Chi va là?... Rispondete o tiro...

È una voce rispose con impazienza: Non ne vale la pena, Aly Muley; tu hai fatto in questo punto una sciocchezza che ferirà e forse ucciderà assai più che le tue palle.

Era la voce di Monteclein che s'alzava lontano e presto rapidamente.

— Ma tu non pensi Aly - ribatté il colonnello - che il male più grande non lo faresti a lei, ma a lui. Bricord non si darebbe più pace, se venisse a sapere che...

— La ucciderebbe, colonnello, e farebbe bene!

— Sì, ma ne morirebbe poi di disperazione.

— Bah! - esclamò Aly Muley in tuono di gran meraviglia - voi credete....

— Ne sono certo, Aly; in ogni caso, si può forse giustificare la signora contessa di Monrion senza perdere quella disgraziata femmina che inganna un ex-spahi, un eroe fra gli eroi, un uo-

perduto una gran parte della loro ragione di essere. Si può dire che di quella istituzione rimaneva soltanto la memoria di quanto avesse giovato, in linea amministrativa, per la sua semplicità e per la speditezza nel diabrigo degli affari, malgrado che in essa fossero concentrati tanti servizi. Un Commissario, un Aggiunto, uno scrittore, un diurnista, e non sempre, furono sufficienti pagli affari di tutto un distretto, che marciavano come un orologio.

Ora che la soppressione dei Commissariati si va effettuando di fatto, non intendiamo altro che rivolgere al ministro dell'interno, e alle autorità provinciali da esso dipendenti una fervorosa raccomandazione; nella quale fummo, è vero, preceduti da qualche nostro autorevole confratello della stampa, ma che abbiamo anche noi motivo di rinnovare, in vista di casi speciali verificatisi nelle nostre provincie, dove qualche Capoluogo di Distretto molto popoloso è rimasto, per un'epoca non indifferente, senza Commissario, senza Delegato di pubblica sicurezza, senza Sindaco, senza Segretario Comunale, e dove per conseguenza la primaria autorità governativa era rappresentata dal Maresciallo o dal Brigadiere dei Carabinieri.

— Via, Monteclein, lasciate per un momento la vostra parte di misterioso.... Io non sono uno di quegli uomini che s'ingannano con delle reticenze, con delle frasi che vogliono dire e non dire.... Sentiamo; avete voi un piano, uno scopo?

— Poiché siete un abile diplomatico, fatemi l'onore di indovinarli.

— Che Leona non abbia alle volte ragione? - esclamò Brias - Ella dice che voi siete parte interessata in tutto ciò che accade qui....

— E voi lo credete.

— Chi ve l'ha detto?

— Se non lo credete, non mi farete tante e così ostinate interrogazioni.

— Forse che l'incontro con quel signor Villon, ex-commesso della casa Thoré, v'abbia fatto volgere gli occhi dalla parte della contessa di Monrion?

— Perché no?

— Fortunatamente - disse Brias - la scoperta dei peccatucci di quell'angelo di purità m'interdice di aspirare al suo cuore e alla sua mano, altrimenti sarei stato probabilmente vinto in rapidità e in destrezza, ciò che mi avrebbe umiliato, molto umiliato....

— Ci rinunziate dunque.... al cuore e alla mano della contessa di Monrion? interrompe l'altro.

— E me lo domandate? - rispose Brias - ma credete dunque ch'io abbia la voglia d'adottare qualche piccolo Villon? Giacchè io comincio a credere che l'ex commesso....

— Brias s'arrestò a mezzo della frase, tanto fu sorpreso dalla maniera con cui Monteclein lo stava guardando.

— E perchè no? Quasi tutti i grandi nomi storici si prestano a questi giochini storici!

— Oh, giocate anche voi sulle parole?

— E perchè no? Quasi tutti i grandi nomi storici si prestano a questi giochini storici!

— Oh, giocate anche voi sulle parole?

— E perchè no? Quasi tutti i grandi nomi storici si prestano a questi giochini storici!

— Oh, giocate anche voi sulle parole?

— E perchè no? Quasi tutti i grandi nomi storici si prestano a questi giochini storici!

— Oh, giocate anche voi sulle parole?

— E perchè no? Quasi tutti i grandi nomi storici si prestano a questi giochini storici!

— Oh, giocate anche voi sulle parole?

— E perchè no? Quasi tutti i grandi nomi storici si prestano a questi giochini storici!

— Via, Monteclein, lasciate per un momento la vostra parte di misterioso.... Io non sono uno di quegli uomini che s'ingannano con delle reticenze, con delle frasi che vogliono dire e non dire.... Sentiamo; avete voi un piano, uno scopo?

— Poiché siete un abile diplomatico, fatemi l'onore di indovinarli.

— Che Leona non abbia alle volte ragione? - esclamò Brias - Ella dice che voi siete parte interessata in tutto ciò che accade qui....

— E voi lo credete.

— Chi ve l'ha detto?

— Se non lo credete, non mi farete tante e così ostinate interrogazioni.

— Forse che l'incontro con quel signor Villon, ex-commesso della casa Thoré, v'abbia fatto volgere gli occhi dalla parte della contessa di Monrion?

— Perché no?

— Fortunatamente - disse Brias - la scoperta dei peccatucci di quell'angelo di purità m'interdice di aspirare al suo cuore e alla sua mano, altrimenti sarei stato probabilmente vinto in rapidità e in destrezza, ciò che mi avrebbe umiliato, molto umiliato....

— Ci rinunziate dunque.... al cuore e alla mano della contessa di Monrion? interrompe l'altro.

— E me lo domandate? - rispose Brias - ma credete dunque ch'io abbia la voglia d'adottare qualche piccolo Villon? Giacchè io comincio a credere che l'ex commesso....

— Brias s'arrestò a mezzo della frase, tanto fu sorpreso dalla maniera con cui Monteclein lo stava guardando.

— E perchè no? Quasi tutti i grandi nomi storici si prestano a questi giochini storici!

— Oh, giocate anche voi sulle parole?

— E perchè no? Quasi tutti i grandi nomi storici si prestano a questi giochini storici!

— Oh, giocate anche voi sulle parole?

— E perchè no? Quasi tutti i grandi nomi storici si prestano a questi giochini storici!

— Oh, giocate anche voi sulle parole?

— E perchè no? Quasi tutti i grandi nomi storici si prestano a questi giochini storici!

— Oh, giocate anche voi sulle parole?

— E perchè no? Quasi tutti i grandi nomi storici si prestano a questi giochini storici!

— Oh, giocate anche voi sulle parole?

— E perchè no? Quasi tutti i grandi nomi storici si prestano a questi giochini storici!

— Oh, giocate anche voi sulle parole?

— E perchè no? Quasi tutti i grandi nomi storici si prestano a questi giochini storici!

### APPENDICE (42) del Giornale di Padova

### La Contessa Giulia

### ROMANZO

— Ah - disse il colonnello, soggiungendo con disdegno - tu sei previdente; vuoi assicurarti una parte della preda....

— Se il colonnello riesce - interruppe Aly Muley - e crede che un buon servitore meriti che gli si anticipi una piccola somma per compenarsi un podere, non disobbedirò; ma questo dipende dalla vostra volontà.... Se lo fate tanto meglio! Altrimenti.... tornerò in Africa a uccider arabi e ad allungare il mio nome.... Ma intanto io domando qualche altra cosa, colonnello....

— E che dunque? - domandò con curiosità l'altro.

— Sarà una sciocchezza, colonnello, ma che volete? - Io la penso così! - Ecco; mi trovavo nell'anticamera del signor Campmortain al momento in cui la contessa di Monrion la ha travessata, tutta spaventata come una cerva quando ode da lontano il latrare dei cani - Quel angelo di donna, colonnello, quali occhi!... e poi, io non sono capace d'esprimermi.... ma quella contessa è come una bambina, una povera bambina, che non ha per difesa se non quel vecchio Pari di carta per ora... e la si vuole oltraggiare, di-

scionare, colonnello;... no, no... questo non sarà mai e io non vi aiuterò....

— Se tu m'hai udito - rispose il colonnello commosso dall'entusiasmo d'Aly - devi sapere ch'io mi sono rifiutato a prestarmi a quell'infamia della signora Amab, benché non ancora certo che tutto quel racconto fosse una calunnia.

— Sì, sì - soggiunse il soldato - ma ella vi ha provato chiaro come la luce che voi non arriverete a nulla fino a che la contessa di Monrion rimarrà vicino al vecchio marchese.... ella vi ha detto che agiva così per vostro bene.... Voi chiamate questa signora una leonessa; bisognerebbe chiamarla vipera, serpente.... Ma non seguitate i suoi consigli, non è vero, colonnello?

— Mai! - rispose Tommaso - Piuttosto d'innalzare la mia fortuna sul disonore d'una donna innocente, preferirei rinunciare per sempre ai miei diritti e alla mia vendetta.

— Bravo colonnello! - gridò Aly - bravo!

— Una sola cosa m'imbarazza e mi dà dispiacere - continuò in tuono meditativo il colonnello.

— E quale?

— Ma non comprendi che la giustificazione della contessa avrà per conseguenza la perdita fatale d'un'altra povera donna che questa sera ho veduto tanto soffrire, una donna per cui poche ore fa sentivo disprezzo ed ora invece la più profonda pietà....

— Pietà per Leda! - interruppe Aly mostrandole, con espressione crudele, i suoi denti bianchi ed acuti - per quella disgraziata femmina che inganna un ex-spahi, un eroe fra gli eroi, un uo-

no... non so... non so... non so...

no... non so... non so... non so...

Si deve assolutamente impedire che questi casi si rinnovino: non si deve perciò rimuovere, qualunque sia no le intenzioni future del ministero, un' autorità da un luogo, e specialmente un' autorità, cui sia affidata la pubblica sicurezza, prima che un'altra si trovi già sul posto per sostituirla.

Chiediamo pure gli occhi, come abbiamo fatto su tante altre, anche su questa illegalità ministeriale della soppressione insensibile dei Commissariati Distrettuali, ma non vi si aggiunga la trascuranza imperdonabile di lasciare i Capoluoghi dei Distretti, fosse pure per una settimana sola, senza un rappresentante dell' Autorità esecutiva, so to il pretesto che il Sindaco è anche ufficiale del Governo.

Le nostre popolazioni, per insito e tradizionale rispetto alla legge, sono tranquillissime, nè vi ha timore che il governo abbia per esse dei fastidi; ma nelle critiche circostanze cui andiamo incontro è ingiusto ed imprudente addossare tutto il carico dei pubblici servizi, anche per un giorno solo, alle Autorità Municipali dei Capoluoghi.

Se il Governo abdica, non si potrà incolpare alcuno del rispetto, che gli venisse negato.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 20. — Secondo l' Opinione la chiamata dei professori Daneo e Altiero al ministero dell' istruzione avrebbe per oggetto una riforma dei regolamenti per le licenze liceali e ginnasiali. Si vorrebbe, pur non abbassando il livello della cultura generale rendere meno ardui gli esami.

La Libertà crede il ministro della guerra avrebbe domandato 30 milioni di aumento nel bilancio straordinario; e 9 di aumento sul bilancio ordinario. Il ministro delle finanze avrebbe accennato alla prima domanda, ripartendo però la somma in due esercizi; ma quanto ai 9 milioni di bilancio ordinario, lo avrebbe ridotto a 4 1/2, dichiarando che più oltre non si può andare.

NAPOLI, 20. — Il prefetto, come rappresentante dell' on. Perez, ministro della pubblica istruzione, ha inaugurato il Congresso storico.

Il sindaco ha pronunciato poche parole d' apertura.

Furono quindi eletti: presidente l' onorevole Bonghi; vice-presidente, l' abate Fulin veneto; segretario, Gelli.

L' on. Bonghi ha assunto la presidenza pronunciando un applaudito discorso. Annunziò pure fra gli applausi l' invio di telegrammi alle LL. MM. il Re e la Regina.

Sono rappresentate al Congresso nove Società storiche. Altre hanno inviato adesioni. Sono pure presenti, come invitati, le principali autorità, e molti letterati, storici, giuriconsulti.

(Opinione).  
PARMA, 20. — La Gazzetta di Parma che aveva annunziato giorni sono che la flossera s' era presentata in quella provincia a Costamezzana, smentisce ora questa notizia.

Registriamo questa smentita con la più grande soddisfazione.

TREVISO, 21. — Oggi venne inaugurata la Società di mutuo soccorso fra maestri elementari della Provincia. Un discorso dell' avv. Prodocimi fu applauditissimo.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 21. — Si ha da Parigi: Le Ruyer, ministro di grazia e giustizia, ha con suo decreto ordinato che tutte le donne le quali si trovano ancora in prigione per avere preso parte agli avvenimenti del 1871, siano immediatamente poste in libertà.

AUSTRIA-UNGHERIA, 19. — I giornali officiosi austriaci, discorrendo delle stizzose polemiche cui s' abbandonano gli uni contro gli altri i giornali di Ger-

mania e di Russia, rilevano che le simpatiche relazioni esistenti fra la Germania e l' Austria-Ungheria sono una sicurezza per la protezione degli interessi di queste due potenze contro i piani della Russia.

TURCHIA, 18. — Ecco in qual modo un telegramma da Costantinopoli alla Politische Correspondenz narra il fatto accaduto a Costantinopoli e che, secondo l' Agenzia Stefani, non costituiva nemmeno un attentato verso il Sultano: « Un individuo forestiero, non si sa se serbo o rumeno, tentò iermattina di penetrare nel palazzo del Sultano, ferì con colpi di stilo le due sentinelle, che gli vietavano il passaggio, ed un ufficiale. Si ritiene che il colpevole sia pazzo. Il Sultano non si mostrò menomamente agitato.

## OPERE PUBBLICHE

che interessano la città e la Provincia di Padova

### IV.

Proseguiamo l' argomento delle nostre ferrovie secondarie.

In questi giorni, bellunesi, trevisani, veneziani e rovigiani si preoccupano e si adoperano attivamente per assicurare la esecuzione sollecita delle ferrovie che a loro più interessano.

A Cornuda si tiene una conferenza e si concertano fra Treviso e Belluno il modo e i mezzi per ottenere al più presto dal Governo l' intraprendimento della ferrovia Belluno-Feltre Montebelluna-Treviso; e a Roma delegati delle due Province, si studiano di stringere accordi col Ministero di Lavori Pubblici per conseguire senza indugi il soddisfacimento dei legittimi loro desideri e interessi.

Il Consiglio Provinciale di Venezia non perde tempo e, sulle proposte della sua Commissione ferroviaria delibera:

a) di offrire al Governo per la costruzione della linea Adria-Chioggia oltre alla quota di 1/10 incombente alla Provincia, un ulteriore concorso di 2/10 dal contributo impostale, da ripartirsi per 1/2 a carico della Provincia di Venezia e per 1/2 a carico di quella di Rovigo;

b) di offrire al Governo stesso per la costruzione della linea Mestre-Portogruaro, oltre alla quota del 1/10 incombente alla Provincia, un ulteriore concorso di 2/10 al contributo impostale ecc.

Lodevolissima è questa sollecitudine e previdenza dei nostri vicini di Treviso, Belluno, Venezia e Rovigo.

Sebbene la Provincia Veneta, in paragone delle meridionali, sieno state trattate nella classificazione e nel numero delle nuove ferrovie ingiustamente, esse hanno però il vantaggio sulle meridionali che le loro ferrovie sono di facile e non troppo costosa esecuzione. Quindi è savia prudenza e previdenza da parte dei Veneti di procurare di avere il vantaggio sui meridionali nella offerta e nel tempo delle trattative col Governo.

Padova, che avrebbe tutto lo interesse di promuovere le ferrovie secondarie che possono ridonarle e aumentare la importanza commerciale, ultimamente scemata come sopra avvertimmo, se ne sta silenziosa e indifferente, e pare si appaghi delle poche e affatto generiche parole proferite vagamente nel Consiglio Provinciale da un suo Consigliere. Noi deploriamo questo contegno della nostra rappresentanza municipale e provinciale.

Vi ha in Venezia un partito, gretto e piccolo, che diffida di Padova, che crede in noi esagerate pretese di una quasi supremaazia a danno degli interessi di Venezia, che nessuno di noi veramente avversa; quel partito si acquieta, e invece di diffidare o

di temere di noi, compianga la nostra inazione.

Le ferrovie che crediamo assolutamente necessarie e diremmo anzi urgenti per rialzare l' attività commerciale di Padova sono, quella di Camposampiero-Castelfranco-Montebelluna, la cui esecuzione richiederà da circa 2,600,000 lire, e quella di Padova-Piove-Pontelongo-Villa del Bosco-Cavarzere-Adria, che presumesi della spesa di Lire 4,600,000, i quali limiti di spesa non si dovrebbero praticamente superare quanto la direzione e la controlleria della esecuzione dei lavori si affidasse ad ingegnere valente, coscienzioso, avveduto e zelantissimo, e quando si osservasse una rigorosa e bene intesa economia nella esecuzione delle opere, senza ricorrere all' eccezionali ripieghi di ridurre lo scartamento del binario.

Ambidue queste ferrovie vanno comprese nella 4ª categoria e la loro competenza passiva dovrà essere regolata colle norme dell' articolo 11 della legge delle nuove costruzioni ferroviarie; quindi l' onere provinciale per la 1ª sarà di L. 936,000, e per la 2ª di L. 1,656,000, le quali quote di concorso dovranno essere sopportate in parte dai comuni interessati. Non dissimuliamo la gravità degli oneri ai quali si va incontro, ma i vantaggi, che ne deriveranno alla Provincia e alla Città nostra, ci appaiono tali da non doverci rendere alieni o meno pronti dall' accingersi volentieri alle due imprese. La ferrovia Montebelluna-Castelfranco-Camposampiero-Padova, assicura alla Città nostra il movimento e il transito delle persone e delle merci che dalla strada di Alemagna bellunese, da Belluno, e Feltre si portano direttamente all' Italia Centrale, e ravviverà le relazioni commerciali della Città nostra con Belluno e Feltre, e coi Distretti d' Asolo, di Valdobbiadene, di Montebelluna e di Castelfranco.

L' importanza commerciale di cotesta ferrovia per la nostra Città e Provincia e per quella del basso Polesine è evidentissima, come è del pari evidente la sua importanza generale per lo Stato, sia nei riguardi del commercio internazionale che in quello della difesa dei nostri confini e principalmente delle valli alpine del Belunese e del Cadore. A questo proposito potremmo citare il colonnello Haymerle il qual teme che il passo strategico di Toblach in caso di guerra possa cadere in nostra mano per la facilità nostre comunicazioni stradali alpine; noi, senza avere le idee aggressive che ci suppone l' Haymerle, crediamo sia dover del nostro Stato di non ritardare quelle ferrovie e la sistemazione di quelle strade alpine che nel caso di guerra possano metterci in grado di guerrire militarmente e difendere i nostri paesi alpini prima che se ne impossessi lo invasore nemico.

La ferrovia da noi propugnata è la vera strada militare da Belluno al confine alpino del belunese e del Cadore; e crediamo che questa ferrovia debba fare contemporaneamente all' altra già posta in 2ª categoria di Belluno-Feltre-Treviso, il cui intraprendimento sarà certo sollecitato dal Governo.

Crediamo sia utile per non perdere tempo e per evitare contestazioni, che spesso degenerano in meschini puntigli, che si eseguisca la ferrovia Montebelluna-Castelfranco-Camposampiero, indipendentemente da quella di 2ª categoria bellunese-trevisana suddetta: potremo farla di buon accordo coi bellunesi e coi trevigiani, senza pretendere che

questi alterino la diretta loro comunicazione con Feltre e Montebelluna; ritenuto però questo punto per lo allacciamento delle due ferrovie.

L' altra ferrovia che credi molto importantissima per Padova è quella che data e ita nostra per Piove, Pontelongo, Villa del Bosco e Cavarzere riaprirà e riattiverà le nostre relazioni dirette commerciali con Adria, col basso Polesine e con Chioggia.

Questa ferrovia è desideratissima da Piove, dal territorio posto fra Pontelongo e Cavarzere, e da Adria. Dice che un Comitato sia stato istituito per promuovere, ma ogni rasi se il Comitato veramente esiste o cosa abbia fatto. Nel caso nostro non è ammissibile il motto: *inertia sapientia*, la sapienza sta nella operosità e nella prudente intraprendenza.

Raccomandiamo quindi alla opinione pubblica in generale, e particolarmente al nostro Municipio e alla Deputazione Provinciale le due suaccennate ferrovie di 4ª classe, che vorremmo intraprese senza troppo indugio. Si può rientrare il lavoro edilizio municipale nella Città nostra e procurare invece abbondante lavoro ai nostri operai colle costruzioni ferroviarie provinciali, la cui esecuzione richiede ogni classe e gradazione di operai, dal carulante al muratore, dal fabbro allo scalpellino, dal falegname all' ebanista, ecc.

Più che alla nostra Città interessata poi al nostro Consorzio ferroviario interprovinciale la ferrovia Mestre-Camposampiero. Noi crediamo che se uomini prudenti, pazienti e conciliati vorranno r' aprire le pratiche con Venezia, potranno essere tolli i malintesi, gli equivoci, le diffidenze e i sospetti. A Venezia con iene allacciarsi a Camposampiero per la sua ferrovia che da Bassano e Primolano passerà nella valle dell' Adige e si porterà a Brennero; una ferrovia d' rettissima da Mestre per Castelfranco a Bassano, passata a pochissima distanza dalle ferrovie consorziali sarebbe senza necessità a questa dannosa e a Venezia non darebbe che il vantaggio ben meschino di 5 minuti di tempo nel percorso da Mestre a Bassano, vantaggio inadeguato a capitali da spendersi per una nuova ferrovia, ai terreni da guastarsi, e alla concorrenza dannosa e non necessaria che si farebbe alle ferrovie consorziali.

Noi speriamo che sentimenti più equi e più conciliativi debbano prevalere in Venezia su questa questione, che senza ragione si è fatta puntigliosa e acerba. Terminiamo l' argomento delle nostre ferrovie provinciali, raccomandando che Chioggia si allacci alla ferrovia Padova-Adria mediante un economico tramway da Villa del Bosco a Bondolo; come crediamo utile un altro tramway che da Montebelluna mettesse capo a Villa del Bosco passando per Conselve.

## CRONACA CITTADINA

### E NOTIZIE VARIE

Padova 22 settembre.

Affari Comunali. — Domani, al tocco, il nostro Consiglio Comunale riprenderà le sue sedute, per esaurire gli oggetti della sessione ordinaria d' autunno, nella quale il Consiglio si è già molto inoltrato colle precedenti adunanze.

Su ciò che vi era di più importante all' ordine del giorno, il Consiglio ha ormai preso le sue deliberazioni; e il nostro giornale non ha mancato di manifestare a suo tempo quel giudizio indipendente, che costituisce il più prezioso patrimonio della stampa,

che, non essendo privilegio esclusivo di chiechessia, mal si presta come autonomia di gruppi politici od amministrativi.

Sta ben dirlo, unicamente perchè non riconosciamo in alcuno, anche in fatto di cose comunali, maggiore indipendenza di quella che pretendiamo sia riconosciuta in noi medesimi. Se però, in quanto riguarda l' Amministrazione del nostro Comune, troviamo assai più spesso argomento di lode, che di censura, ciò non deriva che dalla libertà dei nostri apprezzamenti, da quella libertà medesima, per cui altri trovano più spesso da censurare, che da lodare.

Ciò messo in sodo, nei riguardi del nostro giornale verso l' Amministrazione del Comune, sarà bene mettere in sodo anche ciò che pensiamo riguardo a quella che vuoi chiamare *Opposizione Comunale*.

Senza inchinarci alla frase fatta, che ne le Assemblee rappresentative, politiche o municipali, se l' opposizione non ci fosse bisognerebbe crearla, siamo tuttavia persuasi che una opposizione ispirata unicamente al desiderio del pubblico bene, saggiamente diretta, intesa a sostituire un sistema di amministrazione ad un altro, e soprattutto coerente ai propri principi, possa riuscire vantaggiosa, e dare ai lavori l' impulso desiderato: a questo genere d' opposizione noi saremmo tutt' altro che avversarii per partito preso: talvolta ci troverebbe forse nelle sue file.

Ma diciamoci francamente la verità: c' è nel nostro Consiglio Comunale questa opposizione, come noi l' intendiamo?

L' andamento di certe discussioni, nel primo scorcio della sessione autunnale, ci ha persuasi che quella opposizione proprio non c' è: non solo abbiamo veduto che mancano nel Consiglio gli elementi adatti per costituirla.

Lo constatiamo con dispiacere, perchè noi, presentati da qualcuno agli occhi del pubblico, come una specie di *seruum pecus* della Giunta Municipale, avevamo contribuito (vedi curiosità del fenomeno) nelle ultime elezioni a creare un addentellato di quella opposizione, appoggiando coi nostri voti qualche candidatura, che avrebbe dovuto esserne il capo-stabile, o che almeno a noi era parso che potesse diventarlo.

Siamo tutti mortali, e come mortali siamo esposti ad ingannarci: facciamo la dolorosa confessione: ci siamo ingannati.

Anche quell' addentellato ci va sfumando tra le mani, come sfumarono elementi di analoga natura, tutte le volte, che, derogando al nostro preteso esclusivismo, abbiamo cercato di far loro la strada, che dovea condurci in Campidoglio, e gli amministrati alla terra promessa.

(i aspettavamo gli alti concepimenti, e non furono che bolla di sapone. Ci dispiace assai essere daccapo colle bolle.

L' opposizione comunale da noi vagheggiata non può esser quella, che ci addita lo Statuto, neo-giornale ebbdomadario, che si dice interprete del gruppo politico l' *Indipendente*: quel giornale lo afferma veramente, nel suo numero 15 del 13 settembre, ma noi ci permettiamo di metterlo in dubbio per più ragioni.

Ed una vale per tutte. Non sappiamo conciliare come lo Statuto possa essere il coscienzioso interprete di quel gruppo, abbandonandosi ad attacchi talvolta virulenti contro la Giunta e il rispettabile suo capo, mentre il Presidente del gruppo stesso, essendo anche consigliere comunale, debuttò nel suo ufficio con parole assai cortesi, che gli furono ricambiate, verso il Sindaco, e protestò che la sua opposizione sarebbe temperata, e nell' unico scopo di concorrere colle sue forze al buon andamento dell' amministrazione.

Il consigliere, che parla in così plausibili modi, non può essere l' ispiratore del giornale, che attacca il Sindaco col nomignolo di Cesare della Giunta, e che lo dipinge avido di un Consiglio servile, offendendo anche il Consiglio.

Altro motivo, per cui dubitiamo che l' opposizione da noi vagheggiata non sia quella del gruppo *Indipendente*, si è perchè mancherebbe dell' energia, che si richiede, a far valere i propri principi dinanzi al Consiglio.

Difatti lo Statuto, nel suo stesso numero 15, accennando ai lavori comunali non nasconde l' idea del pre-

stato. Espone alcuni suoi canoni per affrettare quei lavori, e soggiunge:

« Anzi saremmo disposti di andare « più oltre; noi consentiremmo volentieri che si ricorresse a risorse straordinarie perchè fossero compite le opere di prima necessità da tanti anni invocate da tutta la cittadinanza, perchè fosse dato un grande impulso al miglioramento morale e materiale della città. »

Ora se lo Statuto fosse il vero interprete del gruppo *Indipendente*, perchè il Presidente di questo gruppo, essendo anche consigliere comunale, non ha sviluppato il concetto del pretesto dinanzi al Consiglio, allorchè la esposizione del bilancio comunale, pel 1880 fatta dal Sindaco, gliene offriva occasione così opportuna? Quel Presidente, che è anche consigliere comunale, si limitò invece a farci note le sue cognizioni di topografia cittadina, a proporre un certo passaggio per il bagno di Porta Sarcinesca; suggerimento, che pose il destro ad altro consigliere di un motto di spirito, secondo di somma lilarità.

L' opposizione, che noi vagheggiamo non può poi essere quella dello Statuto, perchè manca della qualifica essenziale ad una opposizione seria: manca della coerenza.

E la questione del Teatro ce ne ha offerto la prova. Tale questione, di cui qualcuno voleva fare qualche cosa di grosso, fino a volere che la Giunta ponesse la questione di fiducia, facendone il neo Statuto in contraddizione così amena, che vale la pena di ricordarla.

Cittiamo. Lo Statuto, nel suo numero 11, del 16 agosto u. s., parlando della questione del Teatro, dice:

« Quello che ci consta è che il Comune cerca di promuovere, per mezzo d' un contratto speciale con alcuni ricchi cittadini e senza forte aggravio sul bilancio dell' anno venturo, il ristaurò del Teatro Nuovo; per la quale opera i privati dovrebbero spendere, a cominciare dagli ultimi mesi del corrente anno, l' esigua somma di 200 mila lire. Tale progetto per molte ragioni speciali potrebbe essere in tempi ordinari per lo meno discusso: presentemente attesa l' urgenza dei bisogni, conviene che non sia combattuto. »

Che fosse stato più opportuno costruire un teatro di natura diversa dal Teatro Nuovo e che questo non risponda alle due condizioni del massimo buon mercato — degli spettatori e della possibilità di un numero grandissimo di spettatori di tutti i ceti, sono questioni secondarie oggi che si richiede pronto lavoro senza entità di sacrifici. E il Comune farà bene se darà corso alle pratiche già molto avanzate, perchè l' ora del bisogno arriva presto ed è vivissimo in noi il desiderio che Padova più fortunata di molte altre città in tante cose, possa con consolazione di tutti quelli che hanno voglia di guadagnare dar loro nell' inverno lavoro e pane. »

Così parlava della questione del Teatro lo Statuto nel suo n. 11: per lui la maniera del ristaurò, e i particolari dell' accordo fra la Giunta e la Commissione, a tutto quel di, eran questioni secondarie.

Che ne pensa, della questione del Teatro, lo Statuto, nel successivo suo numero 14, del 6 settembre?

Cittiamo. Premessi alcuni suoi canoni contro il sistema di largheggiare nelle spese, lo Statuto (che sia lo stesso di prima) dice:

« Noi crederemmo di far torto al buon senso (lo Statuto non si accorge di far torto invece al buon senso dello Statuto, prima maniera) dei nostri concittadini dimostrando evidenti principi abbandonati dalla rappresentanza comunale per un pirismo cieco ed opportunista. E veniamo invece a farne l' applicazione al caso concreto. »

Il progetto del Teatro Concordia favoriva l' interesse del palchetti liberatori sia da una gravosa manutenzione, sia da una proprietà che nessun altro, eccetto il Comune, era presentato ad acquistare, anche pel prezzo vantato trentantimila e 50,000 lire.

Ecco dunque lo Statuto del 6 settembre, che condanna il buon senso dello Statuto del 16 agosto.

Dopo diluviate considerazioni sui patii del progetto, lo Statuto, po to al serlo, conclude:

« Per tutto questo complesso di condizioni, il voto dato dal nostro Consiglio Comunale la sera del due settembre ci parve non soltanto una semplice ripulsa delle idee della Giustizia, fallibile come ogni altro ente umano, ma un progresso morale, anche la morale (ed anche la libertà) sia nel senso dei diritti amministrativi. »

Povera morale, povera libertà... nello Statuto, impigliate nelle ragnatele del Teatro Concordi!

C'è di più. Le *Lentezze*... in cui si occupa l'ultimo numero dello Statuto, parleremo un'altra volta, perchè l'argomento *Lentezze* non si presta alla aria con cui s'incalza il proto.

(sarà continuato)

**Ferrovie interprovinciali.** — Da un consigliere provinciale abbiamo ricevuto su questo argomento una lettera, che, per ristrettezza di spazio, siamo costretti di rimandare a domani.

**Cuor di soldato.** — Giorni sono un distinto ufficiale del nostro presidio trovavasi seduto al Caffè San Daniele, quando si accorse che un vecchietto, mendicante, preso da subitanea malore, stava per cadere.

L'ufficiale, di un balzo, fu pronto a tenere l'infelice, che mal poteva reggersi; e, vista la necessità di un pronto soccorso del medico, chiamò tosto una lettrice pagandone del proprio la spesa, perchè il paziente fosse trasportato all'ospedale.

Sempre uguale il nostro esercito quanto disciplinato e valente, altrettanto generoso!

**Movimenti militari.** — Corre notizia, ma non ci viene ancora data per positiva, che il 2° reggimento fanteria qui di stanza, parta per Montecune (Calabria) il giorno 1° ottobre, e che venga tosto rimpiazzato al 40° (Brigata-Bologna).

**Sigari nuovi.** — Moltissimi giornali hanno da noi riprodotta, senza citazione, (cioè poco monta) la notizia che il 1° novembre p. v., saranno posti in vendita i sigari nuovi di Virginia, da centesimi 15.

Ulteriori informazioni ci pongono in grado di riconfermare, che lo spaccio di quei sigari comincerà senza dubbio nel giorno sovraindicato.

**Reclame del moto perpetuo.** — Riceviamo:

Padova, 21.  
« Sapete, dove si può avere una idea precisa delle tenebre che affliggeranno l'Egitto? — allora Faraone? Alla nostra Stazione ferroviaria. »

Nell'atrio dove si acquistano i biglietti alla sera s'è aggiunto un munito idirittura di un telescopio per non avere un taglio da due lire invece uno da cinque e così via.

Una volta la Società dell'Alta Italia aveva i passeggeri come... non voglio dir come: sembra che ora il governo abbia riparato, trattandoli come materie incendiarie.

Signor governo ripari davvero e accia un po' più di luce.

**Moto perpetuo.** — Ci scrivono da Padova:

« Ieri ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni ed a tutte di quelle scuole comunali. La festa fu assai brillante per il numero del concorso di quanto hanno di più eletto nel paese e nei circondari. L'egregio dott. Luigi Vio, che in quest'occasione fece il suo debutto quale Sovrintendente scolastico, lesse un ottimo discorso nel quale non saprei come potesse trovarsi meglio associata l'eleganza dello stile ai concetti spesso peregrini, idi scielta pedagogia, e di scienza sociale. »

Il pubblico mostrò il suo pieno gradimento col ripetere alla fine del discorso più fragoroso che mai quell'apausa che lo interruppe a varie riprese durante la lettura.

Noi mandiamo la nostra carta di visita all'ottimo giovane, nelle cui mani crediamo così bene affidata la pubblica istruzione. »

**Una disgrazia toccata all'onorevole Sella.** — scrivono da Biella: « L'onorevole Sella è costretto al letto da una malattia slogatura ad un piede. La disgrazia, colle quali Quintino Sella cerca di rendere tollerabili i suoi sforzi di Biella, v'è, oltre quella delle predilette escursioni alpine, il fuoco del pallone. Uno dei giorni passati, giocando dunque egli al pallone in un'altura di San Gerolamo coi figli suoi, ed avendo preso un violento ab-

luri o per dar il rincalzo alla pall, posò male il piede, e se lo sloggò (o riere della Sera).

**Monumenti.** — La Gazzetta di Venezia contiene i seguenti dispacci: Pordenone, 21.

In questo punto, ore 11.40, al suono della marcia Reale, si scopre sotto la loggia municipale il busto del Re Vittorio Emanuele, bellissima opera dello scultore Marsilli. Fu un momento di entusiasmo e di emozione indescribibile. Erano presenti tutte le Autorità cittadine, il Prefetto della provincia Mussi, il deputato del Collegio conte Papadopoli, il sindaco di Udine, una rappresentanza della Deputazione provinciale, il generale Caravà, comandante quell'esercito, il colonnello Guido Rossi, una Rappresentanza di ufficiali di tutte le armi dell'esercito, il tenente locale dei carabinieri, una compagnia di linea del 47° reggimento colla musica, una Rappresentanza della stampa di Udine, ed una folla immensa.

Tutto Pordenone è in festa.

Soldo, 21.  
La cerimonia dell'inaugurazione del Tessitore di Monteverde fu molto imponente. Tempo magnifico, folla immensa, plaudente. Prolungati evviva al senatore Rossi, al prof. Monteverde ed al lavoro.

**Teatro Garibaldi.** — Il secondo concerto dei mandolinsti romani ebbe assai miglior esito del primo.

Questo sera riposo.

Martedì Frine di Riccardo Castelvichio.

Splendido successo ottenne all'Arena Nazionale di Firenze, la nuovissima commedia in tre atti di Paolo Ferrari *Per vendetta*, rappresentata dalla compagnia Bellotti-Bon.

L'autore fu chiamato 16 volte al proscenio.

**Neurologio.** — Profondamente afflitti, diamo il tristissimo annuncio che la notte scorsa, dopo lunga e penosa malattia, morì, nell'età d'anni settanta, la signora

**ROSA CAVALLETTO**

sorella dilettissima del deputato comm. Alberto.

Donna virtuosa, eroica nel sacrificio, rassegnata nelle sofferenze, di elevati sentimenti, era ben la sorella di Alberto.

Solo chi conosce il nobile cuore del nostro egregio amico ed illustre patriota, e l'intenso attaccamento, oh' egli professava per la sorella, può immaginare sotto il peso di quale acuto cordoglio egli deve trovarsi per l'amarissima perdita.

Amico! Nella piena del tuo dolore, siati di conforto, la certezza che gli amici vivamente lo condividono.

**RINGRAZIAMENTO**

Le signore Maddalena Bonis-Viezoli e Giulia Bonis-Ceparo, mal potendo corrispondere a ciascuno in particolare, pongono pubblicamente i loro ringraziamenti più sinceri a tutte quelle anime gentili, che nelle onoranze funebri rese alla compianta loro sorella Maria Bonis-Ciani e nel loro presente dolore, mostrarono in tante guise di prendervi parte.

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Roma, 20 settembre.

Roma ha oggi festeggiato il nono anniversario della sua liberazione e della sua riunione al regno d'Italia. Stanotte, i popolani romani tennero desta la popolazione colle sparatorie mortaretti, che non sarà sembrato incomodo soltanto ai clericali....

Di buon mattino le salve d'artiglieria salutarono la lieta giornata, durante la quale il sole brillò, malgrado le preci dei neri intransigenti a Giove Pluvio...

Al Pantheon, che accoglie la salma del Gran Re fu continuo il patriottico pellegrinaggio. Il Sindaco portò, in nome di Roma, una corona su quella tomba venerata, alla quale resero reverente omaggio migliaia e migliaia di cittadini d'ogni condizione.

Alla Porta Pia fu pur continua la processione e stamane anche su quella lapida furono deposte dal Sindaco e da società patriottiche corone di fiori.

Nel pomeriggio ci fu la processione delle associazioni liberali.

Stasera la città è splendidamente illuminata e le musiche rallegran la popolazione plaudente al Re e all'Italia.

**Due parole di cronaca politica.**  
La notizia che l'onorevole Cairoli dovesse fare un discorso agli elettori di Pavia era sicura e qualche intimo del presidente del Consiglio l'andava ripetendo, giorni sono, anche a chi non voleva saperla. Ora si dice che discorso non vi sarà il 4 ottobre e che l'onorevole Cairoli non ha mai deciso di parlare ai suoi elettori. Sapete perchè ora la scena muta? Per la semplicissima ragione che l'onorevole Cairoli non si sente il coraggio di parlare delle finanze in disavanzo a quegli elettori stessi, che udirono, l'anno scorso il pomposo e ingenuo annuncio dell'avanzo dei 60 milioni. Io trovo naturalissima la ripugnanza dell'onorevole Cairoli imperocchè nulla di più umiliante può esservi per un uomo politico, posto dalla fortuna propria, se non da quella degli altri, alla testa del governo, che disdica, a si breve distanza di tempo, affermazioni solenni.

L'onorevole Cairoli dà prova di spirito rinunziando per quest'anno al discorso elettorale. Potrebbe darsi che egli lo facesse più tardi, verso il novembre, dopo la riunione della sinistra, e quando, in questa Italia che si facilmente dimentica, sarà dissipata o seccata la triste impressione della notizia che le finanze sono ricadute nel disavanzo, grazie all'ignoranza degli economisti finanziari della sinistra e alla loro colpevole smania di volgarissima popolarità.

Si terrà la riunione della sinistra? Anche questa è ora messa più che mai in dubbio, perchè nuovi malumori sono sorti fra i ministeriali e gli aderenti dell'onorevole Depretis, in causa della patente d'inesattezza che l'onorevole Grimaldi ha dato pubblicamente e ufficialmente alle previsioni finanziarie dell'onorevole Magliani, ministro del gabinetto Depretis.

L'onorevole Magliani è su tutte le farie e minaccia di scatenar le ire e di provocare i fulmini del Giove di Stradella. Amici comuni si sforzano di comporre il dissidio e il *Diritto* espone gli atti di contrizione del Grimaldi, al quale rispondono nel *Popolo Romano* gli sdegni del Magliani.

Insomma, lo spettacolo è divertente ed è un bel preludio per l'opera buffa che si canterà fra breve, col titolo: *La concordia della sinistra*.

Alcuni bilanci furono già distribuiti, ma il più importante, quello dell'Entrata quando uscirà?

Ieri sera il Consiglio comunale di Roma ha brevemente discusso il quesito ministeriale relativo al servizio concordato delle guardie governative e comunali di pubblica sicurezza. Il Consiglio non entrò nel merito della questione e si contentò di dichiarare che quel servizio è, nel fatto, cumulativo in Roma. Il Consiglio attenderà le istruzioni ministeriali.

La deliberazione dell'assemblea comunale può ritenersi favorevole al quesito del Ministero, quantunque l'ordine del giorno votato abbia, almeno letteralmente, carattere sospensivo.

**LA PRESENTAZIONE DEI BILANCI**

Leggesi nel *Diritto*: « Il *Diritto* non vuole persuadersi di aver affermato un'inesattezza, quando ha dichiarato che l'onorevole Grimaldi fu il primo dei ministri delle finanze che abbia presentato, nei termini di legge, i bilanci di prima previsione. »

Alla nostra osservazione che gli onorevoli Minghetti e Depretis furono egualmente e precisi nella presentazione dei bilanci, il *Diritto* non potendo rispondere, muta i termini della questione e scrive: « A quei giornali cui è piaciuto affermare che altri ministri di finanza prima

dell'onorevole Grimaldi presentarono nel rigoroso termine prescritto dalla legge, i bilanci di prima previsione, ci permettiamo domandare se non è questa la prima volta che in così breve lasso di tempo le contemporanee e alla presentazione dei bilanci ne vennero altresì comunicati alla stampa i risultati. »

La risposta è facile ed è contro la tesi che il nostro egregio confratello scitene.

Quando i bilanci di prima previsione si presentavano nel marzo, i ministri delle finanze facevano nel giorno medesimo l'esposizione finanziaria e comunicavano i risultati del bilancio non già alla stampa, ma alla Camera ed al paese.

L'onorevole Minghetti, per esempio, presentando, il 16 marzo 1878, i bilanci di prima previsione del 1877 illustrava i bilanci medesimi e ne riassume le cifre, che non occorreva comunicare ai giornali per la semplice ragione che la stampa le raccoglieva dal labbro stesso del ministro.

Vede dunque il *Diritto* che la sua affermazione non regge e che non è punto esatta l'asserzione che l'onorevole Grimaldi per la prima volta, presentando i bilanci, ne abbia fatto conoscere al pubblico i risultati.

L'onorevole Depretis, lo ripetiamo, presentò nel 15 settembre 1877 i bilanci di prima previsione del 1878, e l'*Opinione* ne pubblicava qualche giorno dopo le cifre. Noi non vogliamo punto accogliere il sospetto che la presentazione dell'onorevole Depretis fosse una formalità. Se questo sospetto fosse sorto allora per la mancata comunicazione del riassunto alla stampa, siamo certi che il *Diritto* avrebbe difeso l'onorevole Depretis coll'ardore ch'esso mette nella difesa dei ministri del suo partito.

Noi, come abbiamo dichiarato l'altro ieri, siamo lieti della diligenza dell'onorevole Grimaldi, la quale fa onore all'amministrazione italiana, ed è appunto per questo che non ci piacciono elogi che tendono a diminuire i meriti degli altri ex-ministri delle finanze, si chiamino Minghetti o Depretis.

Un'altra osservazione al *Diritto*, il quale loda il ministro Grimaldi per aver curato anche la parte materiale dei bilanci, in guisa che gli stampati cominciano già a distribuirsi. Il *Diritto* dimentica che la legge di contabilità prescrive chiaramente che il bilancio debba essere presentato già stampato con altrettanti distinti progetti di legge.

Sarebbe un'esagerazione chiedere che nel giorno stesso della presentazione gli stampati si pubblicassero; ma il *Diritto* comprende che, di fronte alla precisa disposizione della legge, non c'è da sciogliere inni di lode perchè l'onorevole Grimaldi non si è lasciato spaventare dalla volgarità dei bilanci. »

**DISPACCI DA ROMA**

Roma, 20.  
Leggesi nel *Diritto*: « Sappiamo che il ministro Villa, « onde porre d'accordo l'ordinamento delle forze nazionali con le esigenze della Sicurezza Pubblica, intende di « procedere sollecitamente alla costituzione della Milizia Comunale. A « tale scopo il ministro ordinò ai Sine « daci la formazione dei Ruoli come « prescritto dalla Legge 30 giugno « 1876. Il ministro si occuperà presto « di altra Legge riguardo alla Milizia « Territoriale ponendosi d'accordo con « quello della guerra. Crediamo che « l'organizzazione della Milizia Ter- « ritoriale avrà luogo per Distretti « militari e che si procederà presto « alla formazione dei Quadri relativi. »

(Stefani)

**DISPACCI DELLA NOTTE**

(Agenzia Stefani)

FILADELFIA, 21. — Benchè la fabbre sia diminuita, la popolazione non rientra ancora in città.

STRASBURGO, 21. — Al pranzo d'ieri l'imperatore portò un brindisi alla prosperità dell'Alzazia e Lorena che per la seconda volta gli hanno fatto un'accoglienza così simpatica, e ringraziò il presidente Meoller che colla sua amministrazione pose la base di questi sentimenti, che spera continueranno anche nell'avvenire.

CAIRO, 21. — Il gabinetto si è così modificato: Riaz alla Presidenza, all'Interno e alla Finanza, Fakri alla Giustizia, Alimonbarck ai Lavori Pubblici. Gli altri Ministri restano.

COSTANTINOPOLI, 21. — L'autore del recente tentativo nel Palazzo del

Silano è morto in seguito alle ferite ricevute. Egli fu riconosciuto per pazzo.

BUCAREST, 21. — Alla Camera il Ministro dell'Interno disse che coloro che respingeranno il progetto del governo riguardante gli israeliti assumeranno una grande responsabilità. Dichiarò che è personalmente contrario allo scioglimento della Camera, ma ignora ciò che il Gabinetto deciderà.

VIENNA, 21. — La *Pirista* del lunedì pubblica un articolo sulla visita di Bismarck, ed afferma che tale visita significa qualche cosa più che una semplice cortesia verso Andraszy. E completa mente conforme all'attuale situazione d'Europa che Bismarck creda importante conoscere le intenzioni dei circoli componenti di Vienna ed acquistare almeno la garanzia morale che i grandi indirizzi della politica austriaca non subiranno alcuna modificazione. Oggi è assai il sistema politico europeo che la Germania e l'Austria sieno vincolate insieme più strettamente che non qualsiasi altra delle grandi potenze.

Durante il soggiorno di Bismarck a Vienna si tratterà di uno scambio di vedute sui reciproci interessi. Se da questa inchiesta risulterà un parallelismo di interessi fra Germania ed Austria, allora forse sarà inutile stabilire per iscritto tutte le combinazioni politiche possibili in Europa, come pure di stabilire i diritti ed obblighi che deriverebbero a ciascuno dei due imperi in vista della loro attuale comunione.

**CORRIERE DELLA SERA**

22 settembre

**La Legge Elettorale**

Il ministro dell'Interno ha quasi compiuto il suo lavoro intorno alla legge elettorale, che dovrebbe presentarsi nella riapertura del Parlamento.

L'onorevole Villa, per fare della novità, l'avrebbe semplificata in pochissimi articoli, estendendo il diritto elettorale ai cittadini italiani che abbiano raggiunto il ventunesimo anno, ed abbandonando poi lo scrutinio di lista.

(Avventre)

**DISPACCI ESTERI**

VIENNA, 21.

Il sarto Winkler, imputato dell'avvelenamento della sua amante Leopoldina Hängel, avvenuto il mese scorso, è stato condannato per verdetto dei giurati all'estrema pena del capitale.

Il presidente del Ministero ungarico, Tisza, è ritornato dal suo viaggio all'estero. Subito che avrà sbrigato gli affari che lo attendevano a Pest, verrà a Vienna per assistere ad un Consiglio plenario di ministri, al quale interverranno anche Andraszy ed il barone Haymerle.

(Indipendente)

Praga, 21.

Mercoledì avrà luogo una conferenza del partito dei giovani czechi, presieduta da Trojan.

(idem)

Pest, 21.

Saranno subito riprese le conferenze ministeriali per stabilire i bilanci ed il programma dell'attività parlamentare.

(idem)

Strasburgo, 21.

L'imperatore e l'imperatrice hanno assistito alle grandi manovre campali a Wiwersheim. Nel loro ritorno furono ossequiati dal podestà e dalle Autorità civili ed ecclesiastiche dei luoghi per cui passarono.

Malgrado le bandiere germaniche ed alsaziane, i fiori, gli archi trionfali e le acclamazioni, le accoglienze fatte alla coppia imperiale hanno un carattere puramente ufficiale. Quasi

tutta la nobiltà e l'alta borghesia di Strasburgo si è allontanata dalla città col pretesto della campagna.

Il principe Hohenzollern, invitato dall'Imperatore, era atteso a Strasburgo.

(idem)

**ULTIMI DISPACCI**

(Agenzia Stefani)

ANCONA, 21. — La commemorazione di Castelfidardo si è celebrata oggi sul campo di battaglia con molta accorrenza di cittadini dei vari paesi: furono acclamati il Re e l'Esercito. I sindaci di Castelfidardo e di Ancona, un rappresentante della Deputazione Provinciale ed altri pronunciarono discorsi applauditissimi. Molte bandiere tricolori, cinque concerti, ordine perfetto.

MONTEBELLARD, 21. — All'inaugurazione della statua del colonnello Densert difensore di Belfort, assistevano Lepère e una folla immensa.

PERPEGNANO, 21. — Fu inaugurata la statua dell'astronomo Arago. Ferry e Prout fecero un grande elogio di Arago, come uomo politico e difensore del suffragio universale. (A proposito dell'astronomia)

BRUXELLES, 21. — L'Étoile domanda il richiamo del ministro belga presso il Vaticano, se il clero continua in un'attitudine provocante verso la legge dell'istruzione primaria.

**NOTIZIE DI BORSA**

Firenze		
	20	22
Rendita italiana	90 40	90 60
Oro	22 44	22 48
Londra tre mesi	28 29	28 28
Francia	112 07	112 10
Prestito Nazionale	—	—
Azioni Regia Tabacchi	909	906
Banca Nazionale	2250	2250
Azioni meridionali	408	407 25
Obbligazioni meridionali	375	—
Banca toscana	730	670
Credito mobiliare	956	959 50
Banca generale	820	820
Rendita italiana	—	—
Londra		
	19	20
Consolidato inglese	97 87	98 37
Rendita italiana	80 12	80 37
Lombarda	13 54	14 87
Turco	11 25	11 75
Cambio su Berlino	—	—
Egiziano	51 58	51 112
Spagnolo	15 12	15 58

Bartolomeo Moschin, gerente respons.

**AVVISO**

Si avverte il rispettabile Pubblico che la nuova Sartoria BREWSTER per Dame e fanciulli abita in Via Fabbri N. 356, II piano.

La medesima lavora secondo i giornali di Berlino e Milano.

Tiene pure lezioni di lingua tedesca tanto in casa, come fuori.

3-484

**STABILI D'AFFITTARE!**

pol 7 Ottobre 1919

Appartamento in I Piano

Appartamento in II Piano, Via Spirito Santo N. 1765.

Appartamento in II Piano, Via Colombini N. 1798.

Casino in Via Rovina N. 1493, 8-461

Rivolgersi al sig. Abramo Luzzatto Via Servi N. 1061.

**D'AFFITTARE**

Appartamento in Primo Piano con Tinello e Cucina al piano terreno — inoltre cantina, legnaia ed orticello — in via Paolotti N. 2937.

Rovigliersi dalla proprietaria sig. Luigia Montagna abita nello stabile stesso. 1-492

Richiamiamo l'attenzione del pubblico in particolare ai capi di famiglia e alle Puerpere di porre attenzione l'Avviso in 4. pagina della

**FLORSANTÉ**

coll'uso della quale si può godere una ferrea salute.

**PREMIATA FABBRICA**

Specialità

**BISCOTTINI PADOVANI**

DI

**A. PRIULI-BON**



1 Biscottini Priuli uniscono la prerogativa della leggerezza, col massimo buon gusto e col profumo più delicato riescono graditissimi. — Non subiscono alterazioni. — Eccellenti per qualunque bibita, fredda o calda. — Vengono raccomandati ai convalescenti, ed ai bambini.

Si vendono esclusivamente in Padova alla propria fabbrica in Via Rodella N. 324, vicino la Piazza delle Erbe tanto al dettaglio, quanto in scatole di latta con eleganti etichette portanti la marca di fabbrica come la presento.

**Avvertenza.** — Sono pregati i signori Clienti a guardarsi dagli spacciatori di contraffazioni, demandando sempre i Biscottini della premiata ditta A. Priuli-Bon.

12 438

N. 47781 IV.

Ministero delle Finanze

Direzione Generale delle Gabelle

Intendenza di Finanza in Padova

AVVISO D'ASTA per definitivo incanto

Si fa noto al pubblico che in seguito all'incanto tenutosi addì 16 agosto 1879 l'appalto della Riveduta N. 2 di Battaglia venne deliberato al prezzo di L. 362 e che su questo prezzo fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta un'offerta non minore del ventesimo, la quale elevò il sovindicato prezzo alla somma di L. 405.

Su tale nuovo prezzo di L. 403 si terrà un ultimo incanto a schede segrete in questo stesso Ufficio, alle ore 10 antimer. del 6 ottobre 1879, con espressa dichiarazione che si farà luogo a deliberamento definitivo, qualunque sia per essere il numero degli eccorrenti e delle offerte.

Per le altre condizioni e per la for-

ma e requisiti delle offerte, restano ferme quelle contenute nello antecedente avviso d'asta.

Padova, addì 7 settembre 1879.

L'Intendente NORIS

(344)

Il Cancelliere

della R. Pretura Mandamentale di Cittadella

fa noto

che il sig. Giovanni Zavattiero di Gaetano di S. Pietro Engù nel verbale 29 agosto p. p. dichiarato di accettare beneficiariamente la eredità del fu Giovanni Piccoli fu Giuseppe di detto Comune morto il dì 19 maggio 1879 per conto dei di lui figli Luigi, Girolamo, Giovanni e nascituro in base al testamento pubblico 1 aprile 1875 atti Ziliotto.

Cittadella, 8 settembre 1879.

Il Cancelliere G. PARISOTTO

Solamente la vera

ACQUA ANATERINA

del dott. J. G. POPP dentista di corte imper. reale d'Austria. Proprietario priv. dell'Acqua Anaterina per la bocca in Vienna, Città Bognergasse N. 22 (Austria) è il migliore specifico per guarire postumo di denti e sanguinare delle gengive.

Preghiatissimo sig. dottore J. G. Popp dentista di corte imperiale in Vienna. Mi è grato di poterle esprimere la mia riconoscenza per suo trovato, tanto salutare alla sofferente umanità per la sua Acqua di Anaterina per la bocca.

T. LOHBECK, tenente. Deposito si può avere in Padova alla farmacia Cornello, Roberti, Arrigoni, Berni di S. Quaranta, Giuseppe Merati profumiere, Ferrara Navarra, Ceneda Mazzetti, Treviso Bindoni, Fracchia e Zanetti, Vicenza Valeri e Frisiero, Venezia B. Zanproni, Caviola, Penci, Agenzia Longega, Mirano Roberti, Trevi Diego, Chioggia Rosteghini, Bassano A. Comin profumiere.

P. ZANIBONI ROMANZO Padova, 1879, in-12 n. 2

Scapolo

ROMANZO Padova, 1879, in-12 n. 2

Scapolo

ROMANZO Padova, 1879, in-12 n. 2

Scapolo

ROMANZO Padova, 1879, in-12 n. 2

Scapolo

ROMANZO Padova, 1879, in-12 n. 2

Scapolo

ROMANZO Padova, 1879, in-12 n. 2

Scapolo

ROMANZO Padova, 1879, in-12 n. 2

Scapolo

ROMANZO Padova, 1879, in-12 n. 2

Scapolo

ROMANZO Padova, 1879, in-12 n. 2

Scapolo

ROMANZO Padova, 1879, in-12 n. 2

Scapolo

ROMANZO Padova, 1879, in-12 n. 2

Scapolo

Storia di Padova

Prezzo L. 15

Ministero Igiene - Provate e vi persuaderete - Tentare non nuoce - Gusto sorprendente. Domandare sempre alla Casa E. Bianchi e C. - Venezia. S. Marco, Calle Pignoli, 781, la prodigiosissima

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENORRAGIE del prof. dott. LUIGI PORTA

adottato già fino dal 1853 nelle Cliniche di Berlino, (vedi Deutsche Klinik di Berlino, Medicin, Zeitschrift di Vürzburg, 3 Giugno 1871 12 Settembre 1877, ecc., ecc. - Biondo unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc., ecc. - I nostri medici con 4 scatole, guariscono, queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. - Per evitare falsificazioni

Si diffida di domandare sempre e non accettare che quelle del prof. PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che SOLA NE POSSIEDE LA FEDELE RICETTA. (Vedasi dichiarazione della Commis. Ufficiale di Berlino, 1 Febbraio 1870)

Onorevole Signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano - Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole prof. PORTA, non che faccon polvere per acqua sedativa che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, stradicandone le Blenorragie ai croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. Porta. - In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi D. Bazzini Segretario al Congresso Medico. Pisa, 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale o B. B. di L. 2,20 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in Franchi ore. La scatola porta l'istruzione sul modo di usarle. - Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutta Europa, giorno vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, e mediante consulto per corrispondenza franca. - La Farmacia è fornita di rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, munita, se si richiede anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia N. 34 di OTTAVIO GALLEANI, MILANO. Rivenditori a PADOVA: Pianori e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università - Luigi Cornello, farmacista all'Angelo. - Emmezz, farmacista - Bernardi e Maurer, farmacista - Mazzoni, farmacista Via Carmine - H. Sauer, farmacista. TORINO: all'ingrosso Farmacia Tarico, piazza S. Carlo - Farmacia Centrali Bassano già Deparis, Via Roma - Farmacia E. Riva, già Gerresio - B. Mondo, via Ospedale N. 5 - Fratelli Ermenegildo e Comp., negozianti in medicinali - Farmacia Barberis, Via Doragrossa - ROMA: Società Farmaceutica Romana; N. Stauderghi; Agenzia Manzoni, Via Pigna - FIRENZE: H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica; Cesare Pegna e figli, drogheria, via dello Stadio, 10; Agenzia C. Pisci - NAPOLI: Leonardo e Romano; Scarpitti Luigi - GENOVA: Moyes, Farmacia; Brusaio Carlo, Farmacia; Giovanni Ferrini, drogheria - VENEZIA: Hofner Giuseppe, Farmacia; Longega Antonio, Agenzia - VERONA: Fratelli Adriano Farmacia; Caralenti Vincenzo-Siggis, Farmacia; Passol Francesco - ANCONA: Luigi Angeloni - PUGLIE: Biondetti Basile - PERUGIA: Farmacia Vecchi - RIETI: Bonnicio Pietro - TERNI: Cerafogli Attilio - MALTA: Farmacia Camilleri - TRIESTE: C. Zanetti; Jacopo Serravalle, Farmacia - ZARA: Androvia N. Farmacia - MILANO: Stabilimento Carlo B. da, via Marzale, n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 78; Casa A. Manzoni e C., via Sala, 16; e in tutte le principali Farmacie del Regno. 98-433

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticcieri il Budino alla FLORESANTE

FLORESANTE. Unica nel suo genere, prem. in più Espos. Approvata dalle primarie. Una scatola cilindrica per 12 Ministre L. 3 con relativa istruzione annessa, facile e breve. - Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio. E. BIANCHI e C. VENEZIA (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781. Deposito in Padova con vendita all'ingrosso ed al minuto presso la Farmacia Reale Pianori e Mauro & Compagno.

LA Premiata Tipogr. Editr. Padova - F. SACCHETTO - Via Servi ha pubblicato IL III. VOLUME DEL Lussana prof. Filippo FIOLOGIA UMANA APPLICATA ALLA MEDICINA SANGUIFICAZIONE Prezzo del Volume L. 5

ORARIO FERROVIARIO. Padova per Venezia, Venezia per Padova, Padova-Bassano, Bassano-Padova, Mestre per Udine, Udine per Mestre, Padova per Verona, Verona per Padova, Padova per Bologna, Bologna per Padova.

Prem. Tipografia editrice. F. Sacchetto - Via Servi. Guida di Padova Dante e Padova Prezzo L. 6. Prezzo L. 7.

Prem. Tipografia edit. F. Sacchetto PADOVA. PRINCIPII DI PROSODIA e metrica latina e Prosodia metrica italiana del prof. RICCOBONI Lire 1.50 - in-12 - Lire 150. GEMMA A. M. FIOLOGIA ED IGIENE del contadino di Lombardia e del Veneto Lire 1 - in-12 - Lire 1

NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE AL CODICE CIVILE DEL REGNO DI LUIGI BELLAVITE. I. Delle obbligazioni condizionali. II. A tempo determinato. III. Alternative. IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili. Padova, Tip. Sacchetto, in-8 - Lire 5.